

LECTIO DIVINA IN TEMPO DI QUARESIMA

10 aprile 2025

Giovedì della V Settimana di Quaresima

Lectio di Paolo Silvi

*Abramo, vostro padre,
esultò nella speranza di vedere il mio giorno*



Disegno di Mariaelisa Fainelli – Classe 3^a B – Scuola secondaria di primo grado – IC "Valle del Velino" – Plesso di Antrodoco.

Dal Vangelo secondo Giovanni (8,51-59)

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno». Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici:

“Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno”. Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?».

Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: “È nostro Dio!”, e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia».

Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, io Sono».

Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

Medita

In questo brano di Giovanni, la dichiarazione che Gesù fa («in verità, in verità vi dico: prima che Abramo fosse io sono»), può sembrare illogica, mentre logiche possono sembrare le reazioni dei capi dei Giudei («cosa pretendi di essere» e «non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?»). Come si può pensare, infatti, che questo uomo, figlio di un falegname di Nazareth, possa fare affermazioni così apparentemente assurde?

C'è qualcosa, per la verità, che può farle comprendere, ed è la fede, quella fede che Abramo ha sperimentato semplicemente fidandosi, esultando nella speranza di vedere il giorno della salvezza, quando Dio avrebbe realizzato, come effettivamente farà, le promesse che gli aveva fatto. Tuttavia, non sarà stato facile per lui partire e lasciare tutto, come non sarà stato facile credere di poter diventare padre alla sua età e a quella di Sara.

Nonostante ciò, Abramo si è messo in cammino lasciando la sua terra e le sue apparenti certezze. I Giudei, al contrario, non sono stati in grado di riconoscere quella salvezza, pur avendola avuta proprio davanti ai loro occhi. Noi non siamo né Abramo né i Giudei, ma ogni giorno sperimentiamo nella nostra vita la promessa di salvezza che Gesù, con la sua morte, ci ha voluto regalare.

+ Quando, nonostante la nostra cecità, saremo in grado di aprire gli occhi e credere in questo Dio buono, padre e madre insieme, sempre pronto a perdonarci e ad amarci senza chiedere nulla in cambio??

Prega

*Signore, io ho compreso,
grazie all'esperienza della mia vita,
che tu mi ami e che hai voluto fare, e ancora vuoi fare,
grandi cose per me e con me.
Nonostante questo, però,
stento sempre a camminare nella tua luce.
Aiutami a riconoscerla e sostienimi
affinché io non risponda come i Giudei,
ma sia in grado di vedere quella salvezza
che ogni giorno mi offri gratuitamente.*

Agisci

Se io contassi esclusivamente sulle mie forze, con un'alta probabilità, non sarei in grado di prendere alcun impegno di vita per glorificare il Signore. Potrò farlo solo se mi affiderò senza condizioni al disegno che Dio ha previsto per me. Farò allora quello che ogni anno, in tempo di Quaresima, cerco di fare: pregare. È questo il mio impegno.

NOTE PERSONALI